



S. GIULIANO

Informazioni

Trovi questo punto di interesse nel percorso n. 4

Collocazione: La chiesa di S. Giuliano, dedicata anche a S. Ambrogio, si apre su un ampio sagrato in via Brambilla, poco lontano dall'incrocio con Via Maurizio Monti, a circa 0.5 km da Piazza del Duomo. Venendo da Piazza del Duomo (percorsi 1 e 2) costeggiare in area pedonale il fianco sud del Duomo, passare in fregio al Teatro Sociale (Piazzale Verdi); al termine della piazza attraversarla, tendo la sinistra, su passaggio pedonale; tenersi a destra e oltrepassare il passaggio a livello; indi tenere la sinistra, attraversare al semaforo Via Manzoni e imboccare, subito a destra, Via Pessina, che si dovrà percorrere sul lato destro; al termine della via, svoltare a destra in Via Brambilla dove dopo circa 100 m si giunge al sagrato di S. Giuliano.

Pavimentazione: asfalto

Barriere architettoniche: passaggio a livello; gradini di accesso al sagrato e alla chiesa; alberi sul sagrato

Accesso: Da Via Brambilla si accede alla chiesa attraversando il grande sagrato con pianche e panchine, a cui si sale superando sei bassi gradini. In chiesa si entra dall'ampio portale centrale (gradino), oppure da una piccola porta situata in via Maurizio Monti (inaccessibile a carrozzelle, causa gradini molto alti).

Altri monumenti correlati: a sinistra della chiesa, ad essa affiancato, sorge il complesso dell'ex monastero annesso, ora sede della Residenza Sanitaria Ca' d'Industria ONLUS. Si tratta dell'antico monastero di fondazione benedettina di **S. Giuliano Ospitaliere in Pomario**, con annesso *Hospitium*: complesso di antica fondazione, riformato secondo il modello cluniacense a metà del sec. XI dal vescovo Bennone e poi in progressiva decadenza nei secoli XIV e XV. L'abbazia fu ricca e potente e il luogo che la ospitava ricco di acque e di floride coltivazioni tanto che l'intero quartiere venne detto "pomario", cioè 'frutteto'.

Servizi: Piccolo parcheggio a tempo in fondo a via Maurizio Monti; altri parcheggi lungo Via Pessina, con qualche posto riservato ai disabili.

Svago e Ristorazione: bar di fronte al sagrato della chiesa, all'angolo con Via Monti. Ristorantini e bar in Via Monti, che passa in fregio al lato destro della chiesa.

Avvertenze: L'unica zona pedonale è il sagrato della chiesa; il resto è zona di normale traffico.

Descrizione

(Lorenzo Marazzi)

L'attuale chiesa è una costruzione barocca sorta fra il 1674 e il 1679 e consacrata nel 1683, per volere delle monache agostiniane, qui giunte da Brunate nel 1592. Al loro giungere le monache provvidero innanzi tutto a sistemare il chiostro adiacente alla chiesa, per poi procedere alla risistemazione della chiesa stessa. Questa presenta la tipica struttura delle chiese monastiche e femminili dell'età barocca, che al centro avevano l'altare, onde separare le monache dal popolo. Il nome del progettista è rimasto ignoto e si fanno soltanto supposizioni: Agostino Silva, Girolamo Quadri.

La facciata è semplice, mentre l'interno presenta un ottagonino svasato e conserva un apparato di opere d'arte di pregio. Determinanti sono gli stucchi di due artisti molto rappresentativi: Agostino Silva di Morbio, che ha realizzato l'altare dedicato a Sant'Agostino, in cui gli angeli sovrapposti, quasi fossero cariatidi, costituiscono con il loro atteggiamento un movimento a spirale. L'altro artista, sempre ticinese, è Giampiero Lironi di Vacallo, che ha realizzato quattro statue raffiguranti santi dell'ordine agostiniano. L'altare maggiore, in marmo policromo, oggi è stato addossato alla parete di fondo e presenta, al di sopra della mensa, una grata attraverso la quale le monache potevano assistere all'elevazione.

La chiesa conserva inoltre dipinti di pregio: nei due altari laterali appaiono la *Presentazione di Maria al tempio* datata 1685 e firmata da Gregorio Lazzarini, e il *Battesimo di Sant'Agostino*, variamente attribuito. Fra le opere provenienti dal convento francescano di Santa Croce, merita di essere citata la tela con *San Pasquale Baylon*, opera attribuita oggi a Carlo Innocenzo Carloni. La chiesa di S. Giuliano sorge sul luogo dell'antica chiesa abbaziale cluniacense del sec. XI. Alcuni resti di archi e aperture recentemente messi in luce dicono che l'antica chiesa era sistemata più a monte e che disponeva di tre navate e di un massiccio campanile al termine della navata di destra.